

I palestinesi fuggono da Rafah

ei electronicintifada-net.translate.google.com/blogs/maureen-clare-murphy/palestinians-flee-rafah-crossings-remain-closed

11 maggio 2024

Maureen Clare Murphy Diritti e responsabilità 11 maggio 2024



Il sito di un edificio bombardato dalle forze israeliane a Rafah, nel sud di Gaza, il 9 maggio.
Immagini dell'APA di Abdullah Abu Al-Khair

I palestinesi sono fuggiti da Rafah mentre Israele martellava l'area, emetteva ulteriori ordini di evacuazione a est della città più meridionale di Gaza e i negoziati di tregua si interrompevano.

Sabato, Israele ha ordinato ai palestinesi sfollati di Jabaliya, nel nord di Gaza, dove secondo quanto riferito si sarebbero raggruppate le forze di Hamas, e a quasi una dozzina di altri quartieri del territorio di spostarsi immediatamente.



Hanine Hassan حنين
@Hanine09 · Segui



"Anyone who remains in these areas will endanger his life and that of his family members". Ironically, they're addressing them as "to the Displaced in Jabalia".

Israel on Saturday imposed the immediate expulsion of new areas in Rafah, Jabalia and Beit Lahia in the North.



2:40 PM · 11 mag 2024



Nei giorni scorsi sono stati segnalati pesanti scontri tra combattenti della resistenza palestinese e forze di terra israeliane a sud della città di Gaza e nella zona orientale di Rafah, compresa l'area dei valichi di Rafah e Kerem Shalom.

Israele ha preso il controllo del valico di Rafah all'inizio della settimana e ha chiuso Kerem Shalom lunedì dopo un attacco missilistico mortale contro le truppe posizionate nelle vicinanze il giorno precedente.

“La chiusura dei valichi significa mancanza di carburante. Ciò significa niente camion, niente generatori, niente acqua, niente elettricità e niente movimento di persone o merci”, ha detto giovedì Martin Griffiths, capo umanitario delle Nazioni Unite.

“I civili a Gaza vengono affamati e uccisi e ci viene impedito di aiutarli”, ha aggiunto.

“Niente e nessuno è stato autorizzato a entrare o uscire da Gaza” negli ultimi tre giorni, ha detto giovedì Griffiths.

Le agenzie umanitarie delle Nazioni Unite hanno avvertito che le operazioni umanitarie saranno costrette a terminare nei prossimi giorni se i valichi rimarranno chiusi e che "questo porterà alla morte di bambini", secondo Hamish Young, coordinatore del fondo ONU per l'infanzia, UNICEF.

Solo una piccola quantità di rifornimenti è arrivata attraverso il checkpoint di Erez, nel nord di Gaza, mentre i valichi meridionali rimangono chiusi.

Venerdì Israele ha consentito l'ingresso di circa 157.000 litri di carburante a Kerem Shalom, ma nessun aiuto umanitario, compresi cibo e forniture mediche, è stato portato attraverso il principale valico di Gaza per le merci da domenica, ha riferito un alto funzionario dell'UNRWA, l'agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati palestinesi. ha detto al New York Times .

La consegna di carburante a Gaza, che fornisce elettricità dall'inizio di ottobre, “tiene temporaneamente a bada il collasso, ma i leader degli sforzi umanitari dicono che le riserve rimangono pericolosamente basse, e c'è ancora una crisi alimentare sempre più profonda”, dice il giornale .

Secondo l'ufficio stampa governativo del territorio, la chiusura del valico di Rafah ha impedito a quasi 160 pazienti critici, tra cui persone malate di cancro, di lasciare Gaza per ricevere cure mediche all'estero.

L'accesso alle cure al di fuori di Gaza è stato severamente limitato anche prima della chiusura di Rafah questa settimana. Secondo le Nazioni Unite, poco più della metà di tutti i pazienti con richieste di evacuazione medica da Gaza sono stati approvati da Israele, e quattro su cinque di coloro che hanno ricevuto l'approvazione sono riusciti a lasciare il territorio.

Quattro soldati israeliani sono stati uccisi venerdì da un ordigno esplosivo nel quartiere di Zaytoun vicino a Gaza City e due soldati sono rimasti gravemente feriti dal lancio di missili nel sud di Gaza, ha riferito il quotidiano Haaretz di Tel Aviv .

Venerdì Hamas ha dichiarato di aver lanciato una raffica di razzi da Gaza verso Bir al-Saba, conosciuta in ebraico come Beersheva. Razzi lanciati dal Libano hanno colpito Kiryat Shmona lungo il fronte settentrionale di Israele.

I negoziati tra Israele e Hamas sono tornati al punto di partenza dopo che Israele ha respinto una proposta qatariota-egiziana apparentemente appoggiata dagli Stati Uniti e accettata da Hamas all'inizio di questa settimana, secondo una dichiarazione della fazione.

Hamas ha detto che si consulterà con le altre fazioni palestinesi “per rivedere la nostra strategia negoziale”.

Israele insiste a Rafah

Venerdì i gabinetti di sicurezza e di guerra israeliani hanno votato per proseguire l'offensiva a Rafah, nonostante la dichiarata opposizione di Washington.

Mercoledì, due giorni dopo che le forze di terra israeliane avevano iniziato a spostarsi a Rafah, il presidente degli Stati Uniti Joe Biden ha dichiarato in un'intervista alla CNN che “ho chiarito che se entrano a Rafah... non fornirò le armi che sono state usate storicamente”. occuparsi di Rafah, occuparsi delle città che affrontano questo problema”.

Washington ha già sospeso la spedizione di migliaia di bombe da 2.000 e 500 libbre destinate a Israele.

“I civili sono stati uccisi a Gaza come conseguenza di quelle bombe e di altri modi in cui attaccano i centri abitati”, ha detto Biden delle munizioni pesanti fornite dagli Stati Uniti.

Ma armi americane per un valore di miliardi di dollari sono ancora in cantiere per Israele, come riporta Reuters .

Queste armi includono “munizioni di attacco diretto congiunto (JDAMS), che convertono bombe stupide in armi di precisione; e colpi di carri armati, mortai e veicoli tattici corazzati”, secondo la Reuters, che ha citato il senatore Jim Risch, il massimo repubblicano della commissione per le relazioni estere del Senato.

Il ritardo nella spedizione di bombe pesanti sembra essere un avvertimento al governo israeliano e un passo avanti per placare la disapprovazione interna per il sostegno incondizionato dell'amministrazione Biden alla campagna militare israeliana a Gaza.

Allo stesso modo, la presunta linea rossa dell'amministrazione Biden contro una grande offensiva militare a Rafah sembra calcolata per far sembrare che essa sia contraria alle azioni di Israele.

In realtà, Israele sembra seguire l'approccio incrementale raccomandato dal Pentagono per l'offensiva di Rafah, che sta provocando morti civili, sfollamenti di massa e il collasso delle operazioni umanitarie nel territorio – gli stessi risultati che l'amministrazione Biden aveva avvertito Israele di evitare.

Bambini palestinesi uccisi

Secondo l'Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari, due ragazzi palestinesi sono stati uccisi e altri 17 feriti in un attacco contro una casa nel sud di Rafah il 7 maggio. Cinque palestinesi sono stati uccisi e 16 feriti in un attacco contro una casa nella zona di Tel al-Sultan, nella parte occidentale di Rafah, il giorno successivo.

Durante la settimana gli attacchi israeliani hanno ucciso palestinesi in altre zone di Gaza.

Sette palestinesi sarebbero stati uccisi e altri 14 feriti in un attacco contro una casa che ospitava sfollati nel quartiere di Zaytoun, nell'area di Gaza City, il 7 maggio.

Tredici palestinesi sono stati uccisi e altri feriti quando una clinica dentistica è stata colpita in Shawa Square, a est di Gaza City, il giorno successivo. Sempre l'8 maggio, 11 palestinesi, quattro dei quali bambini, sarebbero stati uccisi in uno sciopero nei pressi di una moschea nel quartiere di al-Tuffah, a est di Gaza City.

Sabato, il ministero della Sanità palestinese a Gaza ha riferito che 37 palestinesi, la maggior parte dei quali nella zona centrale, sono stati uccisi durante gli attacchi aerei israeliani durante la notte.

Il ministero della Sanità ha dichiarato venerdì che 39 palestinesi sono stati uccisi e altri 58 feriti in sei "massacri contro famiglie" nelle ultime 24 ore.

Il ministero ha aggiunto che circa 35.000 palestinesi sono stati uccisi a Gaza dal 7 ottobre. Il numero reale delle vittime è probabilmente molto più alto, con molte persone ancora disperse sotto le macerie degli edifici distrutti o i loro corpi che giacciono per strada in aree inaccessibili alle squadre della protezione civile.

L'ufficio stampa del governo di Gaza ha annunciato giovedì la scoperta di una terza fossa comune presso l'ospedale al-Shifa di Gaza City. L'ultima scoperta porta a sette il numero di fosse comuni trovate negli ospedali di Gaza, di cui tre ad al-Shifa, tre al Nasser Medical Complex di Khan Younis e una all'ospedale Kamal Adwan di Beit Lahiya, nel nord di Gaza.

Secondo l'ufficio, più di 500 corpi sono stati recuperati da quelle fosse comuni.

L'agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati palestinesi (UNRWA) ha dichiarato sabato che circa 150.000 palestinesi sono fuggiti da Rafah da lunedì, molti dei quali sono già stati sfollati con la forza più volte.

Secondo l'UNRWA, le persone “cercano sicurezza dove non ce n'è”.



At least 300,000 people affected as further areas across #GazaStrip receive new evacuation orders today, both towards central #Rafah in the south AND #Jabalia in north #Gaza

@UNRWA estimates 150,000 people have now fled #Rafah since Monday, looking for safety where there's none.



10:07 AM · 11 mag 2024



Sabato l'esercito israeliano ha stimato che 300.000 palestinesi si fossero trasferiti ad al-Mawasi, un'area già sovraffollata e priva di servizi di base che Israele ha dichiarato unilateralmente “zona umanitaria”.

Più di un milione di palestinesi sfollati da altre parti di Gaza erano concentrati a Rafah prima che lunedì Israele emanasse l'ordine di evacuazione nella parte orientale dell'area.

Secondo l'ONU, le persone in fuga da Rafah pagano centinaia di dollari in spese di trasporto e alcuni stanno montando tende sulle macerie degli edifici distrutti o nelle scuole vuote dell'UNRWA a Khan Younis.



UNRWA 
@UNRWA · Segui



These photos are from today. Families and children, returning to @UNRWA schools in Khan Younis to seek "safety" and "shelter".

The classrooms are torched. Walls are blown out. There is rubble everywhere.

This situation is unfolding under the world's watch. Enough is enough.



3:11 PM · 11 mag 2024



“Sono emersi numerosi siti di sfollamento informale” nel centro di Gaza, ha aggiunto l’ONU. “Queste aree mancano delle infrastrutture e dei servizi di base necessari per favorire l’accesso delle persone al cibo, all’acqua e all’assistenza sanitaria”. “La carenza di carburante continua a ostacolare la capacità degli operatori umanitari di soddisfare i bisogni prioritari [degli sfollati interni], tra cui alloggi, cibo, acqua, articoli non alimentari, articoli igienici e strutture igienico-sanitarie”, ha affermato l’ONU.



Un campo per sfollati interni a Rafah, nel sud di Gaza, lungo il confine con l'Egitto, il 9 maggio.
Immagini dell'APA di Omar Ashtawy

La mancanza di carburante chiuderà presto i rimanenti ospedali e altre strutture sanitarie a Gaza, con un rischio critico per la vita dei pazienti nelle unità di terapia intensiva, “compresi i neonati nelle unità di terapia intensiva neonatale, i pazienti traumatizzati che necessitano di interventi chirurgici di emergenza e le donne incinte che necessitano di cure”. tagli cesarei (sezioni C)”, hanno aggiunto le Nazioni Unite.

L'esaurimento delle scorte di carburante mette in immediato pericolo anche la vita dei pazienti affetti da malattie renali.

Circa 1.500 pazienti che stavano ricevendo cure per insufficienza renale all'ospedale al-Najjar di Rafah sono ora “lasciati con opzioni limitate soggette anche alla disponibilità di carburante”, ha affermato l'ONU, con un numero limitato di macchine per dialisi ora installate presso il Nasser Medical Complex, recentemente devastato. dall'esercito israeliano e all'ospedale al-Aqsa a Deir al-Balah.

Nel frattempo, otto panifici nel sud di Gaza sono stati costretti a chiudere e altri quattro seguiranno presto a causa della mancanza di carburante e rifornimenti. Quattro panifici attualmente operativi nel nord di Gaza, dove la carestia è diffusa dopo essere stati tagliati fuori dagli aiuti per mesi, “hanno una settimana di scorte a disposizione per la produzione di pane”, hanno affermato le Nazioni Unite.

Israele viola gli ordini della Corte Mondiale

Martedì, Human Rights Watch ha affermato che “Israele sta contravvenendo agli ordini giuridicamente vincolanti della Corte internazionale di giustizia ostacolando l’ingresso di aiuti e servizi salvavita a Gaza”.

“Nonostante i bambini muoiano di fame e di carestia a Gaza, le autorità israeliane stanno ancora bloccando gli aiuti fondamentali per la sopravvivenza della popolazione di Gaza a dispetto della Corte Mondiale”, ha affermato Omar Shakir, direttore del programma di Human Rights Watch.

“Ogni giorno in cui le autorità israeliane bloccano gli aiuti salvavita, sempre più palestinesi rischiano di morire”.

La Corte internazionale di giustizia, nota anche come Corte mondiale, ha affermato che esisteva un rischio plausibile di genocidio a Gaza alla fine di gennaio e ha emesso misure provvisorie che includono l’ordine a Israele di consentire la fornitura di aiuti umanitari e servizi di base.

Ad aprile il tribunale ha emesso ulteriori misure provvisorie in tal senso.

Venerdì, il Sudafrica ha presentato una richiesta urgente alla Corte internazionale di giustizia chiedendole di emanare nuove misure provvisorie, tra cui quella che Israele “si ritiri immediatamente e cessi la sua offensiva militare” contro Rafah.

Il Sudafrica ha sostenuto che le misure precedentemente ordinate dalla corte erano insufficienti a causa dell’estremo rischio per le operazioni umanitarie e “per la stessa sopravvivenza dei palestinesi a Gaza come gruppo” posto dall’assalto israeliano a Rafah.

L’offensiva di Rafah “non è solo un’escalation della situazione attuale, ma dà origine a nuovi fatti che stanno causando un danno irreparabile ai diritti del popolo palestinese a Gaza”, secondo il Sudafrica.

Anche la Corte Penale Internazionale – un organismo separato che si occupa della responsabilità degli individui piuttosto che di quella dello Stato – sta esaminando la condotta di Israele a Gaza.

Karim Khan, il procuratore capo della corte, ha precedentemente messo in guardia Israele riguardo al blocco degli aiuti umanitari a Gaza.

Khan ha affermato a febbraio che “coloro che non rispettano la legge non dovrebbero presentare reclamo in seguito quando il mio ufficio agirà in conformità al suo mandato”.

Maureen Clare Murphy è caporedattrice di The Electronic Intifada.

Correre per salvarsi la vita

ei electronicintifada-net.translate.googleusercontent.com/content/running-their-lives/46326

10 maggio 2024

Sondos Alfayoumi L'Intifada Elettronica 10 maggio 2024



Israele si comporta come se avesse la licenza per uccidere civili e distruggere le infrastrutture civili nella città di Gaza. (Khaled Daoud/Immagini APA)

Mentre Gaza City è stata nuovamente colpita da un feroce attacco israeliano questa settimana, mia sorella Tasneem e la sua famiglia sono stati costretti a lasciare il quartiere di al-Sabra.

"Siamo fuggiti nel cuore della notte con schegge che volavano ovunque", ha detto Tasneem. "Tutti scappavano".

La scena era angosciante.

"È stato doloroso vedere una donna anziana cadere dalla sedia a rotelle, mentre veniva spinta lungo una strada irregolare", ha detto Tasneem

"Nessuno di noi riusciva a capire cosa stava succedendo", ha aggiunto. "Nessuno sapeva dove stavano andando."

“Erano tutti in uno stato di panico”.

I figli di mia sorella portavano gli zaini sulle spalle. Invece dei libri di testo, le borse contenevano alcuni vestiti e altri oggetti essenziali.

Mariam, 5 anni, è fuggita con alcuni vestiti nuovi che sua madre le aveva comprato solo pochi giorni prima. Mariam aveva perso tutti i suoi vestiti quando Israele aveva bombardato la casa della famiglia a Shujaiya, un'altra zona di Gaza City.

Ali, 7 anni, teneva la mano di una sorella maggiore. "Moriremo?" Ali continuava a chiedere.

Shahd, 18 anni, è sia mia nipote che la mia migliore amica. Nonostante abbia vissuto notti terrificanti prima d'ora, non si è mai sentita più vicina alla morte come in questa occasione.

"Il bombardamento era così forte che mi sono svegliata e ho alzato le mani sopra la testa", ha detto. "Sentivo che il soffitto stava per crollare e stavo cercando di proteggermi."

"Ho guardato fuori dalla finestra e ho visto persone correre per salvarsi la vita", ha aggiunto. "Uno di loro era una donna che zoppicava perché si era storta una caviglia."

"I suoi tre figli camminavano davanti a lei e lei continuava a gridare loro: 'Aspettatemi'. Le hanno detto che non l'avrebbero lasciata sola."

I genitori hanno dovuto chiamare i loro figli, “controllandoli uno per uno”, ha detto Shahd. Era completamente buio e i bombardamenti si facevano sempre più intensi.

Shahd ha lasciato le sue nuove scarpe da ginnastica, i suoi disegni incompiuti e un libro che suo zio le aveva regalato per l'Eid.

Dopo essere stata sfollata da Shujaiya, aveva fatto alcuni passi avanti per ricostruire una nuova vita. Ora è tornata di nuovo al punto di partenza.

Nessun avvertimento

Israele non ha dato alcun avvertimento prima di attaccare al-Sabra e altre parti di Gaza City questa settimana.

Da tempo Israele non dà alcun avvertimento alla popolazione della parte settentrionale di Gaza – compresa Gaza City.

Già nel mese di ottobre, Israele ha dichiarato tutta la parte settentrionale di Gaza – inclusa Gaza City – una zona di combattimento. Sembra che abbia interpretato quella dichiarazione come una licenza per uccidere civili e distruggere infrastrutture civili.

Ho parlato al telefono con mia sorella il giorno prima che dovesse fuggire questa settimana. Mi ha chiesto di inviarle una ricetta per i biscotti dell'Eid tramite messaggio di testo.

Tasneem non aveva accesso a Internet. Adesso costa un dollaro avere un'ora di accesso a Internet nel nord di Gaza.

Mi ha detto che i suoi figli avevano voglia di biscotti.

L'Eid era andato e venuto.

E Israele sta imponendo la fame alla popolazione di Gaza, soprattutto nel nord.

Mia sorella aveva ottenuto con grande difficoltà gli ingredienti per i biscotti dell'Eid. Ma ha dovuto lasciarli a casa dei parenti, quando sono stati costretti a evacuare da lì.

Da allora in poi i suoi figli non hanno più potuto ricevere i biscotti a causa dell'occupazione israeliana.

Mia sorella e i suoi figli sono dovuti fuggire in diverse occasioni.

Sono sopravvissuti all'invasione israeliana dell'ospedale al-Quds nel quartiere Tel al-Hawa di Gaza City.

Sono sopravvissuti ai massacri di Shujaiya.

Sono sopravvissuti ai massacri di al-Rimal, un'altra parte di Gaza City.

Sono sopravvissuti ai massacri di persone in attesa di aiuto.

Sono sopravvissuti nonostante la fame che perseguita Gaza.

Questa settimana ho chiesto a mio cognato se la famiglia fosse stata sradicata 20 volte.

“Abbiamo smesso di contare”, ha risposto.

La popolazione di Gaza continuerà a essere sfollata ancora e ancora?

Da quasi 220 giorni nessuno a Gaza si sente al sicuro.

Dove fuggiranno Tasneem e la sua famiglia la prossima volta?

E riusciranno ancora a sopravvivere?

Sondos Alfayoumi è uno scrittore e traduttore di Gaza.

-
- [Operazione Alluvione di Al-Aqsa](#)
 - [eiGazaDispatches](#)